



## L'INTERVISTA A LORENZO BINI SMAGHI di Gerardo Marrone



# LA CRISI DELL'EURO «UN FALSO PROBLEMA PER NASCONDERE LE REALI EMERGENZE»

Lorenzo Bini Smaghi ha scoperto e messo in fila «33 false verità sull'Europa». Ex membro del comitato esecutivo della Bce, la Banca centrale europea, attuale presidente della società Snam, l'economista fiorentino ha appena pubblicato per «Il Mulino» un saggio che ha proprio quel titolo in copertina: «33 false verità sull'Europa».

### ●●● Principale bersaglio degli euroscettici, la moneta unica. Solo calunnie?

«Il problema non è l'euro ma che durante la crisi sono mancati alcuni meccanismi compensativi per far fronte alle crisi, come una rete di salvataggio per i Paesi in difficoltà o un sistema di vigilanza bancaria integrato. Questi pezzi sono stati ora costruiti, ma il percorso dell'integrazione non è finito».

### ●●● Perché tanto accanimento, allora?

«Perché fa comodo trovare un capro espiatorio, a cui addossare tutte le colpe dei problemi che stanno attanagliando alcuni Paesi. Il rischio è in questo modo si discuta di euro invece che dei veri problemi del nostro Paese, il che è inutile perché dall'euro non si uscirà. Tra la buona moneta e quella meno buona, che verrebbe dopo l'euro, i cittadini alla fine scelgono quella buona e si tengono l'euro».

### ●●● Quali sono, quindi, le vere ragioni della crisi italiana?

«Derivano dal fatto che la società italiana ha rimandato da molti anni i cambiamenti necessari per essere competitiva, mentre in altri Paesi le riforme sono state fatte da anni, anche con grosse difficoltà. I problemi sono noti: l'eccesso di burocrazia, la giustizia troppo lenta, il fisco squilibrato, mercati poco competitivi, un sistema dell'istruzione arretrato, poca ricerca e sviluppo, la corruzione; questi sono i motivi per cui si investe poco in Italia e dunque non si crea lavoro. La moneta non c'entra niente».

### ●●● E come possono aiutarci Europa ed euro a uscire?

«Nell'euro è assicurata la stabilità finanziaria, che consente allo stato e ai cittadini di indebitarsi a tassi d'interesse bassi, il che è un grosso vantaggio dato il debito pubblico italiano.

Ma l'Europa non ha tutti i poteri, perché su tutti quei fattori appena citati che opprimono l'economia italiana, dalla burocrazia all'ordine pubblico, le competenze sono rimaste in Italia. Chi dice che non abbiamo più sovranità è in malafede».

### ●●● Molti contestano il «fiscal compact», il pacchetto di norme taglia-debito imposto dall'Europa all'Italia. Dicono che finirà per strangolarci. Altre «false verità»?

«Certo, si sente spesso dire che il fiscal compact richiede una manovra di 50 miliardi all'anno, ma è falso. Il fiscal compact tiene conto della situazione particolare delle economie, soprattutto quando sono in recessione, nel qual caso l'obiettivo è un saldo di bilancio corretto per gli effetti ciclici compreso un disavanzo dello 0,5% del Pil e l'equilibrio. Per quest'

«L'economista, ex membro della Bce: «All'Italia sarebbe stato utile un taglio dell'Irap o del cuneo fiscale, per recuperare competitività»



In alto, Lorenzo Bini Smaghi, autore per la casa editrice Il Mulino di «33 false verità sull'Europa»: «Il percorso dell'integrazione dell'euro - dice lo studioso - non è ancora finito»

anno la stima del saldo italiano è di circa lo 0,6-0,7% per cui siamo già molto vicini a quanto richiesto e il Fiscal compact entra in vigore solo nel 2016».

### ●●● Lei ha definito la UE «il capro espiatorio ideale» per i governi nazionali. Ha spedito una copia del libro anche al suo concittadino Matteo Renzi?

«Io sono dell'idea che i libri si debbano comperare, più che regalare...».

### ●●● A proposito di Renzi. Anche il suo nome era entrato nel totoministri, alla vigilia della formazione di questo governo. D'accordo su tutto con le prime misure decise dal presidente del Consiglio e da Pier Carlo Padoa-Schioppa?

«Nell'ultimo capitolo del libro spiego che a mio avviso sarebbe stato più utile un taglio dell'IRAP o del cuneo fiscale, per recuperare competitività e creare lavoro, che oggi è il vero problema, piuttosto che ridurre l'IRPEF. Ma questa possibilità è ancora aperta, dopo le elezioni».

### ●●● Con un altro suo saggio, «Morire di austerità», lei aveva scatenato un vespaio scrivendo che Silvio Berlusconi era stato costretto a dimettersi da premier, in quanto voleva tornare alla lira. E gli elettori che ci stanno a fare, in Europa?

«La moneta unica ha comportato un passo avanti verso una maggior unificazione politica, che molti auspicavano. Ciò significa che si decide sempre di più insieme e ciò che avviene in un paese è d'interesse di tutti. La crisi del governo italiano nell'estate del 2011 stava contagiando tutta l'Europa e i nostri vicini erano preoccupati per la stabilità del sistema, il che non vuol dire che hanno poi deciso loro per noi».

### ●●● Il Censis ha appena pubblicato uno studio in cui rivela quanto gli italiani siano stanchi di «austerità». Il Parlamento europeo, intanto, continua a riunirsi in due sedi, Bruxelles e Strasburgo. Con buona pace dei risparmi e delle razionalizzazioni...

«Ma uno potrebbe obiettare che c'è un solo ramo del Parlamento europeo, mentre in Italia ce ne sono due. Gli italiani fanno bene ad essere stanchi dell'austerità, ma devono allora accettare di fare le riforme, che non vengono invece realizzate in questo paese da anni. È troppo comodo dire no all'austerità se poi non si vuole cambiare niente e il Paese è ingolfato». (\*GEM\*)

VATICANO. Il Pontefice ha ricevuto anche il segretario Ban Ki-moon. «C'è ancora da fare per ridurre la povertà»

## Papa Francesco ai capi dell'Onu: «No all'economia degli esclusi»

Giovanna Chirri  
CITTÀ DEL VATICANO

●●● Sfida comune alla «economia dell'esclusione e dello scarto» e alla «cultura della morte». «Mobilizzazione etica mondiale», oltre «ogni credo o opinione politica» per la vera fraternità, che tende a escludere i più deboli. Il Papa apprezza i risultati raggiunti «specialmente nel campo dell'educazione e della riduzione della povertà estrema», risultati che «rappresentano una conferma della validità del lavoro» dei capi esecutivi dell'Onu. Ma, osserva papa Francesco, «è proprio della funzione direttiva non conformarsi mai ai risultati acquisiti».

Così, suggerisce, «i futuri obiettivi dello sviluppo sostenibile dovrebbero, quindi, essere formulati con generosità e coraggio, affinché arrivino effettivamente a incidere sulle cause

strutturali della povertà e della fame, a conseguire ulteriori risultati sostanziali a favore della preservazione dell'ambiente, a garantire un lavoro decente per tutti e a dare una protezione adeguata alla famiglia, elemento essenziale di qualsiasi sviluppo economico e sociale sostenibile».

Si tratta, in particolare, - raccomanda il Papa latinoamericano - di sfidare tutte le forme di ingiustizia, opponendosi alla «economia dell'esclusione», alla «cultura dello scarto» e alla «cultura della morte», che, purtroppo, «potrebbero diventare una mentalità accettata passivamente».

«Lo sguardo, spesso senza voce, di quella parte di umanità scartata, lasciata alle spalle, - ha chiesto il Pontefice ai dirigenti dell'Onu - deve smuovere la coscienza degli operatori politici ed economici e portare a scelte

generose e coraggiose, che abbiano risultati immediati».

Va tenuto presente che il «progresso economico e sociale equo» si può ottenere «solo congiungendo le capacità scientifiche e tecniche a un impegno di solidarietà costante, accompagnato da una gratuità generosa e disinteressata a tutti i livelli» e a questo sviluppo equo devono contribuire «sia l'azione internazionale, impegnata a conseguire uno sviluppo umano integrale a favore di tutti gli abitanti del pianeta, sia la legittima redistribuzione dei benefici economici da parte dello Stato, sia l'indispensabile collaborazione dell'attività economica privata e della società civile».

A grandi linee ci sono i binari di una «vera mobilitazione etica mondiale che, al di là di ogni differenza di credo o di opinione politica, diffonda e applichi un ideale comune di fraternità e di solidarietà, specialmente verso i più poveri e gli esclusi».

Intanto ieri pomeriggio sono partite dalla Sicilia oltre 1300 persone (più di 600 in nave dal porto di Palermo) dirette all'incontro delle scuole di tutta Italia con il Papa oggi.

**TRIBUNALE ORDINARIO DI ROMA**  
SEZIONE FALLIMENTARE - G. D. DOTT. DI PALO  
FALLIMENTO N. 270/2010  
VENDITA SENZA INCANTO 31 MAGGIO 2014 ORE 9.30

Vendita senza incanto per il giorno 31 maggio 2014, apertura delle buste, ore 9.30 presso lo studio del Curatore, Avv. Roberto Breglia in Roma, Piazza Cola di Rienzo n. 92, dei seguenti lotti:

**Appartamenti siti in Palermo, Via Cartagine n. 51:**  
Lotto n. 5. € 126.454,00 Appartamento occupato scala B, interno 1, riportato al Foglio 47, particella 2226 sub 20.  
Uffici posti al Piano seminterrato, siti in Palermo, Via Cartagine n. 51  
Lotto n. 35. € 248.832,00 Ufficio Libero Foglio 47, part.3446 sub 61.  
Lotto n. 36. € 123.392,00 Ufficio Affittato Foglio 47, part.3446 sub 62.  
Ufficio posto al Piano Terra, sito in Palermo, Via Cartagine n. 45 e 47  
Lotto n. 37. € 82.944,00 Ufficio Libero foglio 47 part. 3446 sub 60.  
Ufficio posto al Piano Terra, sito in Palermo, Via Cartagine n.21/23/25/27/29/31/33/35/37/39/41/43  
Lotto n. 38. € 550.000,00 UNITA' 1 Ufficio Affittato Foglio 47 part.3446 sub 59. Si veda aggiornamento perizia di stima Arch. Maria Teresa Persico del 19.02.14 sul sito [www.astegudiziarie.it](http://www.astegudiziarie.it)  
Lotto n. 38 BIS € 214.000,00 UNITA' 2 Ufficio Affittato Foglio 47 part.3446 sub 59. Si veda aggiornamento perizia di stima Arch. Maria Teresa Persico del 19.02.14 sul sito [www.astegudiziarie.it](http://www.astegudiziarie.it)

**Locali commerciali posti al Piano Terra, siti in Palermo, facenti parte del fabbricato di Via Cartagine n. 51, con accesso da Via Castellana n. 84/86/88/90/92/94/96**  
Lotto n. 39. € 334.848,00 Negozio adibito a Palestra Affittato (causa sfratto per morosità pendente) Foglio 47 part. 2226 sub 63. (accorpato sub. 64)  
Lotto n. 40. € 91.136,00 Negozio adibito a Palestra Affittato (causa di sfratto per morosità) Foglio 47 part. 2226 sub 64 - (accorpato sub. 63).  
**Locale commerciale posti al Piano Terra, sito in Palermo, facente parte del fabbricato di Via Cartagine n. 51, con accesso da Via Castellana n. 98/100**  
Lotto n. 41. € 148.992,00 Negozio Affittato, Foglio 47 part. 2226 sub 65.  
**Locali commerciali posti al Piano Terra, siti in Palermo, facenti parte del fabbricato di Via Cartagine n. 51, con accesso da Via Castellana n. 100-A/101 B/102/104/104-A**  
Lotto n. 42. € 152.576,00 Negozio Libero Foglio 47, part. 2226 sub 66 (accorpato 67).  
Lotto n. 40. € 91.136,00 Negozio Affittato (causa di sfratto per morosità pendente), Foglio 47, part. 2226 sub 67 (accorpato 66).  
**Locali commerciali posti al Piano seminterrato, siti in Palermo, Via Cartagine n. 51**  
Lotto n. 43. € 68.608,00 Locale Commerciale Libero, Foglio 47, part. 3446 sub 57.  
Lotto n. 44. € 50.176,00 Locale Commerciale Affittato (causa di sfratto per morosità pendente), Foglio 47, part. 3446 sub 58.

**Posti auto siti in Palermo, facenti parte del fabbricato di Via Cartagine n. 51 int. 65 piano cantinato, con ingresso carrabile da Via Castellana n. 82:**  
Lotto n. 44BIS n. 17/24 della quota indivisa dell'immobile sito a Palermo in Via Cartagine n. 51 int. 65 (con ingresso carrabile da Via Castellana n. 82), foglio 47, particella 3448, sub. 64, piano S1, cat.C/6 classe 3, consistenza mq.721, stimata dal consulente della procedura € 18.000,00 per singolo ventiquattresimo e, così, per un totale complessivo di € 313.000,00 nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, così come indicato nella perizia di stima effettuata dall'ing. Alessandro Mandala l'11.2.2014. La vendita di tale lotto verrà effettuata dalla curatela per singolo ventiquattresimo del quota indivisa dell'immobile in parola al prezzo di base d'asta di € 18.000,00. Si veda la perizia di stima e l'autorizzazione alla vendita del Giudice Delegato sul sito [www.astegudiziarie.it](http://www.astegudiziarie.it)

**Terreno ubicato nel Comune di Palermo posto ad angolo tra Via U.R. 3 e Via Roccazzo nella borgata "Boccardificio" facente parte della "Municipalità Monte Cuccio".**  
Lotto n. 44TER € 111.265,00 - Terreno sito nel Comune di Palermo ad angolo tra Via U.R. e Via Roccazzo - N.C.T. Palermo, Foglio 47, Allegato M, particelle 5179 e 1728 classamento prato. Si veda perizia di stima effettuata dall'ing. Alessandro Mandala l'11.2.2014 sul sito [www.astegudiziarie.it](http://www.astegudiziarie.it)

**Condizioni di vendita:**  
La vendita avrà luogo presso lo studio del Curatore in Piazza Cola Di Rienzo n. 92, Roma.  
Ciascun interessato, personalmente o a mezzo di avvocato, entro le ore 12.30 del giorno antecedente la vendita dovrà presentare presso lo studio del Curatore, un'offerta di acquisto in busta chiusa con annotazione sull'esterno "fallimento n. 270/10", dichiarando: A) la propria residenza o sede, B) il domicilio eletto nel comune di Roma, C) il proprio codice fiscale o partita IVA e, se società, allegando la visura camerale aggiornata alla stessa data. D) il prezzo offerto. A pena d'inefficacia l'offerta dovrà essere accompagnata dal versamento, mediante assegni circolari non trasferibili intestati al "fallimento n. 270/10" di una somma non inferiore al decimo del prezzo proposto in vendita a titolo di cauzione e di un ulteriore 10% dello stesso prezzo a titolo di spese presuntive di vendita. Nel caso di più offerte valide per ciascun lotto si procederà ad una gara tra gli offerenti con offerte in aumento non inferiori ad € 5.000,00. Il curatore non darà informazioni circa le eventuali offerte presentate.  
Autorizzazione alla vendita e perizia sul sito [www.astegudiziarie.it](http://www.astegudiziarie.it).  
Maggiori informazioni: Curatore Avv. Roberto Breglia - Tel. 06/8081098 o sul sito [www.astegudiziarie.it](http://www.astegudiziarie.it).